

PRIMA DIVISIONE

SERIE B

1934-35



Da sinistra in piedi: Ciro Campari (in borghese), Aigotti, Magini, Ergelini, Vighi, Milo Campari, il massaggiatore Giannetto Cimurri, Fornaciari, Zironi, il trainer Mora Maurer. Accosciati: Leoni, Violi, Corazza, Arturo Benelli.

La Reggiana vince il girone e stavolta in finale fa sul serio: prima a pari punti col Siena.

Ma nello spareggio di Pistoia granata sommersi di gol

Si ritenta la scalata alla serie B. A giugno, poco dopo la vittoria di Guerra al Giro d'Italia, l'incontro Mussolini-Hitler a Venezia inizia a delineare la nuova strategia di politica internazionale dell'Italia che continua a manifestare piena solidarietà all'Austria, anche dopo il tentato colpo di stato filo nazista e l'assassinio di Dolfuss, mentre Hitler, dopo la morte di Hindenburg, s'appresta ad assumere anche il ruolo di presidente del Reich. Carnera, sempre a giugno, perde il titolo mondia-

le dei massimi a vantaggio di Max Baer, mentre in Italia va di moda la canzone di D'Anzi "Bambina innamorata" (è anche l'anno di "Portami tante rose", di "Chitarra romana", di "Quanto sei bella Roma", di "Passione", di "Violino tzigano"), mentre a Reggio si svolge in agosto la seconda traversata del Po, conclusa al Lido di Guastalla. Bondavalli, che era intanto diventato professionista, dopo il debutto trionfale di Milano contro Gino Cattaneo, aveva sconfitto a Reggio Paolo Campagna e si

apprestava a sfidare un pugile che lo batterà a Milano, quel Dall'Orto che poi lo stesso Bondavalli sconfiggerà nell'aprile del 1935. In estate il Duce in persona aveva inaugurato la colonia reggiana di Riccione e la Reggiana s'avviava a completare i suoi quadri in vista del campionato che aveva inizio il 7 ottobre. La principale novità è costituita dall'assunzione di un trainer, nella persona di Mora Maurer, d'origine danubiana. Su questo trainer non siamo stati in grado di assu-

1934-35

Arriva da Scandiano Otello Zironi e ritorna Bedogni, che si infortuna alla prima di campionato

mere notizie particolari. Dalla Scandianese arriva poi la promettente ala Otello Zironi, mentre Migliavacca e Bertoli vengono posti in lista di trasferimento e il primo troverà posto nel Novara. Bedogni, libero, dopo due stagioni nel Foggia, ritorna alla Reggiana, assieme ad Ergelini, e vengono definite due cessioni: Bolognesi e Bertoni finiscono al Rubiera. La Reggiana si presenta al via con i seguenti giocatori: i portieri Corazza e Ferrari, i terzini Vighi, Milo Campari, Ergelini, Anceschi, Alinovi, Colombi, i mediani Fornaciari, Magini, Socrate Campari, Bedogni, Leoni, Ciro Campari, Carlo Benelli (l'ultimo dei Benelli, dunque III), gli attaccanti Zironi, Benelli Arturo detto I, Benelli Gino detto II, Aigotti, Nellusco Campari, Violi, Pierino Montanari, Frattini, Zucchi, Cantarelli, Azzali, Lazzaletti. La vera aranciata San Pellegrino si può bere alla distesa del Diana, che ora è gestita dal signor Cibotto, quello del Caffè del teatro Municipale. E la Reggiana, il 16 settembre, ottiene una prestigiosa vittoria nell'amichevole che l'oppone alla Spal nel campo di Ferrara. Il risultato è di 4 a 3 per i granata che si presentano con: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Bedogni, Fornaciari; Zironi, Violi, Aigotti, Montanari (Campari N), Benelli I. Nasce intanto la principessa Maria Pia, figlia di Maria Josè e di Umberto, e dopo alcune settimane, per celebrarne l'evento, verrà concessa un'amnistia. La Reggiana, intanto, impatta con l'Ancona e il 23 settembre batte al Mirabello il Trento per 2-1, dopo che calorose accoglienze erano state riservate alla squadra ospite, con tanto di ricevimento in Comune e col podestà che aveva regalato un bel gagliardetto e offerto poi un rinfresco. Il Duce è a Milano, dinnanzi a una folla

strabocchevole e il fascismo pare sempre più solido e mentre al Vittoriale si incontrano gli amici-nemici Mussolini e D'Annunzio il campionato prende il via. La prima partita dei granata si disputa a Portomaggiore ed è funestata dal grave incidente a Bedogni, che si rompe una gamba e resterà fuori per tutto il campionato. Il pareggio finale è da considerare un risultato positivo, raggiunto da una Reggiana rimasta in dieci. Ma è pareggio a reti inviolate anche la domenica successiva, col Carpi al Mirabello, e non è certo un risultato soddisfacente. E il terzo risultato è una sconfitta, a Piacenza, dovuta in buona misura alla sfortuna e a un nuovo infortunio ad Aigotti. Il 28 ottobre si inaugurano diverse opere cittadine, tra le quali il piazzale di Santo Stefano e l'ingresso del Cimitero monumentale. Nel derby col Parma, che si disputa a Reggio il giorno della festa della vittoria, è un altro pareggio a reti inviolate. Il primo bilancio è preoccupante. La Reggiana non riesce a vincere e non riesce a segnare. Dov'è finito l'attacco micidiale della scorsa stagione? Dov'è finito il super cannoniere Aigotti? Altri miti cinematografici ci rincorrono: oltre a Clarke Gable, anche il giovane Spencer Tracy e con lui la bimba prodigio Sherley Temple, mentre Oliver Hardy e Stan Laurel ci fanno ridere a crepapelle. La Reggiana per ora ci fa solo piangere. L'anticipo dell'incontro col Mantova, che si disputa a Reggio l'11 novembre, ci riporta il sorriso. Prevaliamo per 1 a 0, grazie a un gol del redivivo Aigotti, e il giorno dopo l'Inghilterra supera l'Italia a Wembley stabilendo una supremazia sui neo campioni del mondo nella super sfida voluta da Mussolini. Ancora un pareggio per zero a zero a Forlimpopoli, ma la

società aveva deciso di trattenere a Reggio Violi e Aigotti, dopo gli incidenti del campionato precedente, poi finalmente una vittoria convincente contro la cenerentola del campionato, l'Imolese, al Mirabello, per 4 a 0. La vetta della classifica ci attende e col Mantova e il Parma lì ad un palmo possiamo ancora puntare in alto. Invece arriva l'imprevista sconfitta di Ravenna a complicare la rincorsa granata. Dopo Ravenna la Reggiana si trasforma. E ottiene la bellezza di otto vittorie consecutive, un record assoluto nella storia granata, con la prima poltrona largamente conquistata. Vanno sotto nell'ordine: la Libertas a Rimini per 2 a 1, il Russi a Reggio per 4 a 2, il Cesena in Romagna per 3 a 2, il Molinella al Mirabello per 5 a 1, il Forlì in trasferta per 1 a 0, la Portuense al Mirabello per 4 a 3, dopo la partita più emozionante dell'intero campionato, il Carpi in trasferta per 4 a 1 (con 1.500 reggiani al seguito, trasportati da un treno speciale) e il Piacenza al Mirabello, con un perentorio 3 a 0. I nostri Aigotti, e soprattutto Violi, ritornano grandi e con loro emerge la vena del biondo ex scandianese Otello Zironi, l'insormontabile diga di Nellusco Campari, la regia del sempre presente Fornaciari, l'arcigna difesa di Vighi e Milo Campari, le magie di Corazza. Andiamo a Parma per fare un sol boccone dei cugini, accompagnati dall'entusiasmo di oltre mille tifosi. E il 17 marzo avviene quel che di solito avviene nei derby. E cioè che la squadra favorita le busca di santa ragione. Viene punita la presunzione della Reggiana e un mirabolante Cella ci infila due volte. Restiamo appaiati al Parma in testa alla classifica. Poi, dopo una sosta di quindici giorni, arriva il malcapitato Forlimpopoli,

Da Mora Maurer a Italo Rossi, in finale granata al vertice, poi la botta di Pistoia allo spareggio che vale la B

condannato a morte senza scampo. La batosta è superiore al previsto. La Reggiana trionfa per 5 a 1, vendicando anche le violenze subite la passata stagione. Poi tre pareggi che ci fanno tremare le gambe. Con l'Imolese (1 a 1), con il Ravenna, nostra bestia nera (ancora 1 a 1), e con il Mantova (2 a 2). Si tratta di un risultato, quest'ultimo, certamente positivo, conseguito in trasferta e in condizioni di svantaggio. A quattro partite del termine siamo ancora primi. E dopo la vittoria al Mirabello contro la Libertas di Rimini per 2 a 0 e il colpo di Russi (vittoria per 2 a 1) prenotiamo le finali. Trionfiamo col Cesena al Mirabello per 5 a 1, pareggiamo a Molinella per 1 a 1 e battiamo il Forlì, in casa, per 2 a 0, pensando già all'inizio delle partite che contano. Finiamo primi da soli in vetta alla classifica, col Parma, secondo, a un solo punto di distanza. Nella sosta che ci separa dall'inizio del girone finale ammiriamo alcuni nostri atleti. Di Scorticati abbiamo già accennato. Nel 1934 il ciclista reggiano era stato tredicesimo al Giro, aveva vinto una tappa al Giro di Toscana e si era aggiudicato il Giro del Lazio, nel 1935, mentre la Reggiana iniziava a disputare le finali, correva il suo Giro d'Italia (vinto da Bergamaschi), classificandosi ventunesimo. Bondavalli, il pugile più amato, aveva intanto iniziato la sua rincorsa al titolo italiano dei "piuma", battendo a Reggio, tra gli altri, Grazzini e, come abbiamo già scritto, lo stesso Dall'Orto. A Reggio erano anche iniziati i campionati provinciali di pallacanestro, un nuovo sport che iniziava ad attecchire soprattutto tra gli studenti, mentre lo stesso Alberto Ferioli, che aveva vinto nel 1934, per la quinta volta, i campionati provinciali di tennis, s'era dato alla palla-

canestro e Bruno Bertacchini aveva cominciato a distinguersi nell'attività motociclistica dei fasci. Ma attenzione: iniziano le finali, dopo che è stato istituito il sabato fascista, con mezza giornata di riposo, e la Reggiana punta decisamente alla vittoria e alla promozione. Pensa di averne tutti i titoli. A tal punto che la società, prima dell'inizio, ingaggia anche un altro allenatore, ma anche giocatore, che in realtà sarà, per il momento, solo consulente e preparatore atletico: l'ex legnanese Italo Rossi. La prima partita, in quel di Siena, è però negativa e la Reggiana perde per 2 a 0. Finali ancora maledette? La seconda al Mirabello è invece un pronto ed entusiasmante riscatto. La favoritissima Udinese è battuta per 2 a 0 e rinviata al mittente. Poi arriva lo scialbo pari interno contro la debole Sanremese. E ci si preoccupa un po'. Ma al ritorno è un'altra marcia. La Reggiana trionfa sul Siena per 5 a 1 in un Mirabello brulicante di pubblico e di tifo, in una partita magica e indimenticabile. Poi pareggia a reti inviolate a Udine e ottiene la vittoria per 2 a 0 a Sanremo, per forfait della squadra ospitante. Si conclude il girone con Reggiana e Siena, che all'ultima le busca sonoramente dall'Udinese, appaiate. Occorre uno spareggio per decidere la promozione. E la Federazione decide di farlo disputare a Pistoia. A Pistoia, ma come? A poche decine di chilometri da Siena e nella sua regione? Ma noi chi siamo? Protestiamo un pò e poi ci adeguiamo. A Pistoia arrivano migliaia di senesi con bandiere e striscioni e ci fanno pure un funerale preventivo per le vie della città. Hanno anche l'arbitro a favore e vincono, anzi stravincono per 7 a 0, dopo che veniamo gradualmente ridotti in otto. Abbiamo venduto la

1934-35

Otello Zironi (1917-1990), giovane talento sassuolese, proveniente dalla Scandianese. Si affermerà a partire dalla stagione 1934-35 e resterà in granata fino al 1936. Poi verrà ceduto al Modena.



1934-35 IL PERSONAGGIO

Arnaldo Vighi (1907-1952)



È la bandiera della Reggiana degli anni trenta, è il capitano granata e per un campionato almeno il rigorista della squadra. Arnaldo Vighi era coetaneo di Stefano Aigotti e inizia a giocare nella Reggiana del 1926-27 proprio nella grande squadra che ottiene la seconda promozione nella massima serie. Nella squadra dominata dall'estro e dal fiuto da gol del coetaneo Stefano, Vighi era un mastino della difesa. Non era un talento nato, ma un calciatore generoso e altruista, uno di quelli che animava i compagni e diceva a voce alta: "tenete duro". Uno di quelli che, per usare un termine moderno, "faceva spogliatoio". Uno ben voluto dagli altri, che lo rispettavano per la generosità e gli davano retta, riconoscendogli una funzione di raccordo insostituibile.

Nella stagione 1926-27 Vighi disputa 17 partite risultando spesso tra i migliori in campo. Il suo debutto avviene a Pistoia, il 17 ottobre del 1926, in Pistoiese-Reggiana, la seconda partita del campionato. Alla fine del torneo Vighi deve partire per il servizio militare e assolvere agli obblighi di leva e nel campionato successivo, quello del 1927-28, il primo dei due di massima serie che la Reggiana disputerà, i granata giocano senza di lui, promuovendo titolare il più anziano Vacondio in coppia con Vannini. Vighi ritorna all'inizio della stagione successiva e guadagna subito il suo posto da titolare. Vannini lascia la Reggiana e la coppia dei terzini è composta da lui e da Fornaciari, che a fine stagione lascerà la Reggiana alla volta di Roma. Vighi disputa in quel campionato, che si conclude

con la retrocessione della Reggiana che arriva penultima, 26 partite. Gioca ben 33 gare nel campionato successivo, 1929-30, che culmina con una nuova retrocessione della Reggiana, stavolta in terza serie, quella chiamata poi serie C. E alla prima stagione di terza serie, quella che permette il debutto di Cèna Violi e la consacrazione di Raggio Montanari come goleador, Vighi deve rimanere fermo tutto l'anno a causa di un grave infortunio, e la Reggiana vede sfumare la promozione nelle finali, vinte dalla Comense. Ritorna nel campionato 1931-32 e disputa 23 gare, poi, nel campionato 1932-33, ne disputa 22. Nel campionato 1933-34 torna il suo grande amico Stefano Aigotti e Vighi disputa 26 partite nel girone eliminatorio e tre nelle finali, vinte dal Catania. L'annata successiva, nel campionato 1934-35, Vighi disputa 26 partite nel girone e quattro nelle finali. Vighi gioca 27 partite nel campionato 1936-37 e diventa anche il rigorista della squadra. Tira cinque rigori e li mette tutti a segno. Ritorna a fare solo il difensore nell'annata 1936-37 giocando 21 partite. Poi, nel campionato 1937-38, per la prima volta non parte titolare. La Reggiana acquista infatti i terzini Bonfanti e Bernacchi e per Vighi c'è solo lo spazio per tre partite. Alla chiusura del torneo appende le scarpe al chiodo. Ha già 31 anni e per l'epoca non sono pochi. Lascia il calcio, ma non l'amore per il calcio. Muore ancora giovane, nel 1952, l'anno in cui morirà anche il suo coetaneo Stefano Aigotti. Simbolica coincidenza di una vita in comune e anche di un destino comune.

*L'incidente del ritrovato Bedogni, detto "Caproni"
Era tornato volentieri a Reggio dopo tre stagioni a Foggia, animato dalla migliore volontà di dimostrare ai vecchi tifosi granata di non essere affatto finito. La Reggiana l'aveva accolto a braccia aperte. Era pur sempre il Bedogni che nella Reggiana aveva giocato nella massima serie e in serie B. Un centro mediano o centro sostegno, come si diceva allora, dotato, tra l'altro, di ottimo colpo di testa, e definito per questo "Caproni". Alla prima di Portomaggiore, dopo pochi minuti della ripresa, Bedogni si infortuna gravemente colpito ad una gamba in modo violento. Viene portato d'urgenza all'ospedale di Ferrara e gli viene diagnosticata la frattura della gamba destra. Abbandonerà per sempre il gioco del calcio, ricordandosi per tutta la vita di quella gara a Portomaggiore, di quel colpo maledetto alla gamba, di quei calcioni. Altro che Caproni...*

La Reggiana si appella alla Federazione per gli infortuni a catena

Dopo Bedogni, fuori per tutta la stagione alla prima del campionato, e Fornaciari, colpito sempre a Portomaggiore, ma soggetto ad infortunio di più lieve entità, dopo l'infortunio alla terza di andata, a Piacenza, di Aigotti, a Ravenna, il 2 dicembre, vien fatto fuori Leoni, che è trasportato all'Ospedale di Reggio da un'autoambulanza che lo aveva atteso alla stazione. La Reggiana decide di appellarsi alla Federazione e scrive un esposto per motivare la propria lamentela. Fatto sta che da quel momento non si infortunò più nessuno. Poteri magici degli esposti..

Un pranzo per la vittoria

Dopo la vittoria di Forlì, il 27 gennaio 1935, i dirigenti granata, dopo aver festeggiato l'ennesima vittoria granata (la striscia positiva sarà di otto vittorie consecutive) decidono di offrire un pranzo alla squadra. Avvenimento eccezionale per i tempi. Il pranzo si svolge, però, presso il Caffè Cibotto, dove i prezzi erano contenuti. E dove il costo del pranzo viene conteggiato nell'affitto delle sede. Dirigenti generosi, ma parsimoniosi.

Un treno per Carpi

Anche nel 1933 e nel 1934 fu organizzato un treno per Carpi. La ferrovia Reggio-Novellara, subiva allora, a Bagnolo, una deviazione per Correggio e di lì si prolungava a Carpi. La novità non è il treno, è che stavolta ben 1.500 persone aderiscono all'appello granata. Si tratta del più grande esodo di tifosi dalla nascita della Reggiana al 1935 e va segnalato. Così come va segnalato il risultato che fu di 4 a 1 per la Reggiana. Chi dice che il pubblico in trasferta non serve?

Da Mora Maurer a Italo Rossi

Mora Maurer è l'allenatore della Reggiana per il presente campionato. Ma alle finali, i dirigenti che non volevano fare la solita figura degli altri anni, decidono di prelevare dal Legnano un tecnico di provata esperienza, Italo Rossi, che sarà, anche nel campionato successivo, alla guida dei granata. Rossi viene assunto "come consulente e maestro di tecnica e anche di educazione fisica". Si temeva un crollo dei granata che non vi fu, escluso proprio, purtroppo, lo spareggio degli spareggi: quello di Pistoia col Siena.

Il funerale di Pistoia

Ma che bella scelta quella di far disputare lo spareggio degli spareggi, con Reggiana e Siena appaiate dopo sei partite di finale, a Pistoia, a due passi da Siena e lontano da Reggio, in Toscana, nella regione dei senesi. Tanto valeva che la Federazione decidesse lei di promuovere i bianconeri o di emanare un editto in cui si vietava la promozione alla città che non disponeva di un Palio. Alla mattina i tifosi senesi, accorsi a migliaia a Pistoia, improvvisano anche un funerale alla Reggiana. Un funerale preventivo. Noi eravamo ancora vivi, ma per poco. Poi l'arbitro ci dà il colpo finale, espellendo tre giocatori della Reggiana, e aprendo al Siena la porta della serie B. Finiamo per mangiarci le mani e il pranzo, stavolta, non è neanche offerto dalla società.

Il primo campionato di guerra

Se durante la prima guerra mondiale i campionati di calcio erano stati sospesi, non così avviene durante la guerra d'Etiopia, che inizia proprio nell'ottobre del 1935. Mentre si disputano le partite si cercano anche notizie delle battaglie in Africa orientale. Se durante la prima guerra mondiale fu massiccio l'apporto di calciatori, alcuni dei quali non ritornarono, nella guerra d'Africa risulta piuttosto scarso il numero di calciatori che dovette partire. Tra i pochi il nostro Giulio Ferrari, che tornerà per disputare la stagione del 1936-37. Anche durante la prima fase della seconda guerra mondiale sarà così. Si disputeranno regolarmente i campionati di guerra 1940-41, 1941-42 e 1942-43 e anche il Torneo Alta Italia del 1944. Neanche le bombe fermeranno il pallone.

1934-35 LE PARTITE

GIRONE D'ANDATA

7 ottobre 1934

Portuense-Reggiana: 1-1 (1-1)

Portuense: Poletti, Nobili, Baruzzi; Foschini, Balzotti, Armanini; Taddei, Negrini, Baratella, Degli Esposti, Frei.

Reggiana: Corazza, Vighi, Fornaciari; Magini, Bedogni, Leoni; Zironi, Violi, Aigotti, Campari N, Benelli I.

Arbitro: Neri di Vicenza.

Gol: Violi (R) al 13', Taddei (P) al 18'.

Note. Due gravi incidenti. Bedogni, il solidissimo centro sostegno, e Fornaciari, il nostro mediano, vanno fuori campo. Bedogni, purtroppo, subisce l'incidente più grave. Gli verrà diagnosticata una frattura della gamba destra. Starà fuori per tutto il campionato. Sfortuna marcia. Era appena ritornato a Reggio dal Foggia. Bene la Reggiana nel primo tempo. Una palla giocata d'astuzia da Violi entra in rete al 13', ma cinque minuti dopo Taddei raccoglie una rimessa mal riuscita e pareggia. All'inizio della ripresa l'incidente di Bedogni, e Fornaciari va al suo posto, poi un cozzo di testa con un avversario e Fornaciari è costretto ad uscire. Ritorna dopo quindici minuti bendato, sembra un pirata della Malesia. Alla fine portiamo a casa un pareggio meritato su un campo difficile e con la sfortuna che ci ha accompagnato tra le zanzare ferraresi. Bambina innamorata, stanotte t'ho sognata...

16 ottobre 1934

Reggiana-Carpi: 0-0

Reggiana: Corazza, Vighi, Ergelini; Campari N, Fornaciari, Leoni; Zironi, Violi, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Carpi: Gozzi, Balugani, Guandalini; Barbolini, Benetti, Stefanini; Sgarbi, Schiavi, Marcucci, Gavioli, Bergonzini II.

Arbitro: Gardenghi di Brescia.

Note. Difesa contro attacco. Vince la difesa. Questo in sintesi il succo di questo derby. Diciamo che oggi il nostro attacco sembra "La cieca di Sorrento", per parafrasare il film con Anna Magnani che proiettano al Boiardo. Manca Magini e la sua assenza pesa. Alla mezzora Fornaciari, forse per il dolore a causa della botta della domenica precedente, forse per la stanchezza, rallenta la sua azione. E la Reggiana ne risente. Al 35' prima azione del Carpi. Marcucci sorprende Ergelini e sbaglia a porta vuota. C'è anche andata bene. La Reggiana costruisce almeno quattro palle gol, una clamorosa con Ai-

gotti al 23', poi tre gol sfiorati da Zironi. E un altro pareggio in saccoccia. Al Radium il film "Sogni infranti". Già?

21 ottobre 1934

Piacenza-Reggiana: 1-0 (1-0)

Piacenza: Barbieri, Loranzi, Modenesi; Rosmini, Benassi, Golzi; Arata, Tammi, Girometta, Valisa, Chiesa.

Reggiana: Corazza, Vighi, Ergelini; Magini, Fornaciari, Leoni; Zironi, Frattini, Violi, Campari N, Benelli I.

Arbitro: Gonani di Ravenna.

Gol: Girometta (P) al 7'.

Note. Il risultato non rispecchia la contesa. Aigotti è contuso quasi subito e quasi inutilizzato. Dopo il gol di Girometta c'è un attacco costante dei granata. Occasione di Violi, di Frattini, uno del bravo Zironi, uno spiovente di Magini, poi Vighi alla fine. Niente, non c'è niente da fare. Da segnalare che l'azione del gol piacentino è stata viziata da un fallo laterale segnalato dal segnalinee e non dall'arbitro. Certo Biscardi, rosso crinito, non ha ancora inventato la moviola. Però...

4 novembre 1934

Reggiana-Parma: 0-0

Reggiana: Corazza, Vighi, Ergelini; Magini, Fornaciari, Leoni; Zironi, Violi, Aigotti, Campari N, Benelli I.

Parma: Policaro, Cresci, Giretti; Ponticelli, Cavazzuti, Giuberti; Cella, Stocchi, Pogliano, Poli, Pains.

Arbitro: Monti di Gallarate.

Note. Record di pareggi. Un altro. Ma la classifica langue. Un solo gol in quattro partite. Altro che "Portami tante rose". Qui ci sono solo magoni amari. Dov'è l'attacco scoppiettante dello scorso anno? Altro che "Danza di Venere", che ci allietta al D'Alberto con Clark Gable e Joan Crawford. Questa è la danza sul precipizio, visto che siamo terzultimi. La Reggiana è superiore nel primo tempo. Nella ripresa più pericoloso il Parma con Corazza impegnato diverse volte. Stavolta la fortuna ci è amica e anche il nostro palo ha pietà di noi. La giornata umidiccia non è valsa a tenere lontano dal Mirabello i supporter delle due squadre. Il Piacenza è primo a sette punti, noi siamo solo a tre. E la chiamano "Festa della vittoria"? Amore, amor, portami tante rose...

11 novembre 1934

(la partita doveva essere disputata il 16 dicembre)

Reggiana-Mantova: 1-0 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Ergelini; Magini, Fornaciari, Leoni; Zironi, Campari C, Violi, Aigotti, Benelli II.

Mantova: Vaini, Maccari, Rubini; Mantovani, Negri, Bonazzi; Barbieri IV, Moretti, Zucchi, Artioli, Cavicchioli.

Arbitro: Inverni di Milano.

Gol: Aigotti (R) al 43'.

Note. Finalmente. La Reggiana gioca di gran lunga meglio della domenica precedente. E l'attacco, in parte nuovo, con Benelli II (che sostituisce il fratello Arturo, punito dalla società), Ciro Campari mezzala destra, Violi centravanti e Aigotti mezzala sinistra, funziona. Nel primo tempo la Reggiana è all'attacco e numerose sono le occasioni da gol. Al 43' Aigotti in mischia segna la rete decisiva. Nel secondo tempo ancora Reggiana in avanti e Mantova solo alla fine pericoloso. Va bene così. Magari con questi risultati striminziti il nostro trainer Mora Maurer ci riporta su. Piacenza a sette punti (oggi ha perso) e noi lì a cinque.

18 novembre 1934

Forlimpopoli-Reggiana: 0-0

Forlimpopoli: Teodorani, Zanasi, Neri; Acquisti, Picci, Barducci; Bertozzi, Gadolli, Liverani, Fabbri I, Fabbri II,

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari S; Zironi, Montanari, Vezzani, Benelli II, Benelli I.

Arbitro: Candida di Venezia.

Note. Giochiamo senza Violi e Aigotti. Visti i precedenti dell'anno scorso si è preferito non farli giocare. E toglierli dal mazzo. Non c'è nessun reggiano al campo. Vista la caccia all'uomo della passata stagione, meglio rinunciare alle piadine e restare a Reggio, magari a gustarsi il film con Ruggero Ruggeri al Boiardo: "Quella vecchia canaglia". Qui di canaglie ce ne sono tante. Ma oggi paiono molto più dimesse. Autore di tiri insidiosi Zironi, Benelli I in vena di prodezze, migliore in campo. Non si passa. Ci viene in mente che da adesso la settimana lavorativa sarà di sole quaranta ore e magari vorremmo anche accorciare i minuti della partita. E ci viene anche in mente che segniamo poco, ma la nostra difesa è la migliore. Piacenza a otto, noi a sei.

25 novembre 1934

Reggiana-Imolese. 4-1 (0-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari,

Inizio incerto, Reggiana abulica. Poi si comincia a carburare e i granata infilano otto vittorie consecutive

1934-35

Campari S; Zironi, Montanari, Violi. Benelli II, Benelli I.

Imolese: Buldrini, Casadio, Baroncini; Beltrandi, Dall'Osso, Gollini; Morini, Costa, Canti, Trovabeni, Codrignani.

Arbitro: Garotta di Milano.

Gol: Zironi (R) al 53', Benelli I (R) al 69', Violi (R) al 75' e all'80', Canti (I) all'88'.

Note. Loro sono ultimi. E noi ci ricordiamo finalmente di come si segna. L'inizio è incerto e abulico. Nel primo tempo la cenerentola ci inguaia e non riusciamo a passare. Poi, nella ripresa, ritroviamo l'antico entusiasmo e la mai sopita passione. Alla vecchia maniera. Nel primo tempo, per la verità, cogliamo due pali con Fornaciari e Violi. All'8' del secondo tempo Zironi ci porta in vantaggio con un tiro al volo su cross di Benelli II. Poi Benelli I ci regala il secondo gol al 69'. Aigotti deve stare fuori per due giornate per provvedimenti disciplinari. Bellissimi i due gol di Violi, al 30' e al 35', che consentono di fare poker. Canti, alla fine, segna il punto d'onore. Il Mantova è a nove punti, la Reggiana a otto col Piacenza. E abbiamo anche l'impressione di potere ripetere l'exploit dell'anno passato.

2 dicembre 1934

Ravenna-Reggiana: 1-0 (0-0)

Ravenna: Borghi, Cerini, Guermanni; Mazzanti, Albertoni, Parisi; Taroni, Nazzarino, Bencivelli, Mingozzi, Capra.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Leoni; Zironi, Montanari, Violi, Aigotti, Benelli I.

Arbitro: Cambi di Ancona.

Gol: Capra (Ra) al 48'.

Note. E invece qui in Romagna, nella bella capitale dell'impero bizantino, ancora un duro colpo. Leoni, il nostro generoso mediano, colpito durante la ripresa, a cinque minuti dal gol ravennate, al ginocchio destro da un poderoso calcio inferotogli dal mediano Mazzanti, che poi viene espulso, rimane vittima di un grave incidente. L'anno scorso Aigotti ci rimise quattro o cinque denti, poi il dramma di Bedogni, adesso Leoni. La Romagna è invivibile. Altro che Romagna mia... La Reggiana invia un reclamo alla federazione. Il povero Leoni viene trasportato all'Ospedale poi portato a braccia sul treno e a Reggio un'autoambulanza lo aspetta in stazione. A Ravenna perdiamo su un contropiede di Capra mentre lottiamo per la vittoria. Capita... Ma capita sempre a noi?

23 dicembre 1934

Da sinistra: il massaggiatore Giannetto Cimurri, Corazza, Fornaciari, Aigotti, Magini, Nellusco Campari, Vighi, Violi, Montanari, Anceschi, Arturo Benelli, Zironi, il segretario Regolo Ferretti.



Libertas Rimini-Reggiana: 1-2 (0-1)

Libertas: Zavoli, Pattarella, Manservigi; Bovoli, Genesini, Balducci; Mietti, Montanari, Bassi, Ballardini, Lazzarini.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari N; Zironi, Violi, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Arbitro: Binetti di Bari.

Gol: Montanari (R) al 30', Benelli I (R) al 47', Ballardini (Ri) al 60'.

Note. Qui a Rimini si vince o addio sogni di gloria. Il Rimini forte delle sue possibilità (le dimensioni del campo e il pubblico) inizia aggressivo. Al quarto d'ora Reggiana in avanti. Diverse occasioni e gol di Montanari su passaggio di Violi, alla mezzora. Reazione riminese, decisi interventi di Vighi e Milo Campari, che sventano situazioni critiche. All'inizio della ripresa il nostro Arturo Benelli, su passaggio di Fornaciari, raddoppia. Ancora Reggiana all'attacco e terzo gol sfiorato. Poi, al quarto d'ora, gol riminese. Poche volte Corazza è stato impegnato. E Aigotti, ancora troppo ciarliero con l'arbitro, e il riminese Patarello, bizzarro e impulsivo, vengono espulsi. Possibile che non riusciamo mai a tornare dalla Romagna in undici? Parma, Portuense e Mantova sempre a più tre. E adesso buon Natale a tutti. "Reggiana innamorata, stanotte

t'ho sognata...".

6 gennaio 1935

Reggiana-Russi: 4-2 (2-2)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari N; Violi, Vezzani, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Russi: Prati, Randi, Tasselli; Mazzotti, Cignali, Turchetti; Cevini, Roversi, Gaddoni, Melandri, Prada.

Arbitro: Zilioli di Crema.

Gol: Aigotti (R) al 5', Fornaciari (R) al 25', Cevini (Ru) al 27', Gaddoni (Ru) al 32', Fornaciari (R) al 54', Aigotti (R) al 63'.

Note. Giornata freddissima, ma il pubblico accorre ugualmente al Mirabello. Subito gol di Aigotti, che riprende una palla sfuggita a Prati su un tiro di Violi, raddoppio al 25' con un magnifico colpo di testa di Fornaciari, poi recupero dei romagnoli, con due gol segnati in cinque minuti. Il primo gol di Cevini è segnato direttamente su corner, al 27', e al 32' palla da Preda a Gaddoni e pareggio romagnolo. Da mangiarsi le mani e i piedi. Nella ripresa riscossa granata e gol di Fornaciari e di Aigotti. Siamo sempre a tre punti da Parma e Mantova.

1934-35

Millecinquecento tifosi festeggiano la sonante vittoria nel derby di Carpi, ma a Parma la Reggiana è sconfitta

20 gennaio 1935

Reggiana-Molinella: 5-1 (5-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari N; Violi, Vezzani, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Molinella: Mattioli, Balboni, Spanazzi; Tromba, Delli, Greggi; Grandi, Morara, Ferretti, Bertocchi, Bottazzi.

Arbitro: Lazzari di Ferrara.

Gol: Vezzani (R) al 1', Aigotti (R) al 5', Violi (R) al 20' e al 27', Aigotti (R) al 32', Grandi (M) al 50'.

Note. La partita di Cesena del 13 gennaio viene rinviata per neve. Col Molinella è tornata la Reggiana che conoscavamo. E' questa la migliore partita per qualità di gioco e per risultato di questo scorcio di campionato. Nella prima mezzora si assiste a uno spettacolo raro. Sei gol nel primo tempo di cui due annullati. Che vadano al cine, che vadano al Busetti o al Polisportivo, noi, quando il calcio è così, sentiamo un orgasmo che quello con Lola o Marisa è perfino un fruscio. Subito Vezzani va in gol dopo tiro respinto di Benelli, al 5' Aigotti, dopo una punizione di Violi, raddoppia. Annullato al 10' un nuovo gol di Aigotti, prima del 20' quando Violi segna il terzo gol con un micidiale tiro. Parliamo di Violi, oggi ala destra preziosissima. Al 27' quarto gol di Violi dopo un cross di Montanari, al 32' Aigotti fa cinque dopo una deviazione di testa di Fornaciari, ma la rete viene annullata. Al 7' della ripresa Grandi in velocità segna il gol della bandiera, al 20' Fornaciari segna il quinto gol con un pallone a mezza altezza. Il Mantova è primo e noi a quattro punti, ma con una partita in meno.

27 gennaio 1935

Forlì-Reggiana: 0-1 (0-1)

Forlì: Canestri, Scaccini, Gramellini; Cogolli, Calanchi, Malaguti; Bentivogli, Romualdi, Marchina, Macrelli, Rustignoli.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari N; Violi, Vezzani, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Arbitro: Curradi di Firenze.

Gol: Aigotti (R) al 45'.

Note. Miracolo, ci sono anche i miracoli. Sì, perché se sul terreno forlivese hanno potuto scendere in campo ventidue giocatori di calcio, allora ci dev'essere stata la mano di qualche essere sovranaturale. Per tutta la mattinata una violenta tempesta di acqua e di neve imperversa su Forlì. Si gioca, non si gioca? Già dobbiamo recuperare la gara di Cesena.

Alla fine si decide di giocare nel fango e nell'acqua. Al 45' il gol della vittoria di Aigotti che come un fulmine anticipa i difensori e mette in rete una palla che Malaguti intendeva allungare al portiere. Ma si può passare la palla al portiere in mezzo a un mare di buche d'acqua? Alla sera i reggiani vengono festeggiati da un grande numero di supporter nella sede della Reggiana. Il Consiglio offre ai giocatori un pranzo. Troppo magri, dopo la battaglia nel fango? Il Parma è a 18, la Reggiana a 16.

3 febbraio 1935

Cesena-Reggiana: 2-3 (0-2)

Cesena: Foschi, Balzani, Ghinassi; Pantani II, Benuzzi, Boccini; Silvestro, Fagioli, Ravasi, Ponzi, Pantani I.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari N; Violi, Montanari, Aigotti, Vezzani, Benelli I.

Arbitro: Lenzi di Prato.

Gol: Violi (R) al 20', Vezzani (R) al 30', Ravasi (C) al 55', Violi (R) al 60', Ravasi (C) all'83'.

Note. Striscia di vittorie. Dopo Ravenna c'è stata la svolta. O la fase due "fassiniana"? Siamo a un punto dal Parma che pareggia a Rimini e pareggia anche il Mantova. Siamo alla quintq vittoria consecutiva. Il primo tempo finisce due a zero per la Reggiana. Violi al 20' segna con un meraviglioso spiovente, Vezzani al 30' con un tiro imparabile. Nella ripresa gol di Ravasi al 10' dopo una mischia, al 15' terzo gol granata con Violi, dopo un magico duetto con Benelli e Aigotti. Al 37' ancora Ravasi ci mette paura. Ma negli otto minuti finali non rischiamo nulla. Allegri lo siamo anche senza andare al D'Alberto per il film con Stan Laurel e Oliver Hardy...

GIRONE DI RITORNO

24 febbraio 1935

Reggiana-Portuense: 4-3 (2-1)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Leoni; Zironi, Montanari, Aigotti, Campari N, Benelli I.

Portuense: Santi, Franchini, Baruzzi; Biavati, Bolzatti, Dalla Fina; Taddei, Foschini, Baratella, Negrini, Degli Esposti.

Arbitro: Godola di Monfalcone.

Gol: Aut di Vighi (R) al 5', Vighi (R) su rig. al 42', Benelli I (R) al 45', Montanari (R) al 48', Zironi (R) al 70', Taddei (P) al 75' e all'80'.

Note. Sesta vittoria. La vera sorpresa oggi è costituita dai tre gol subiti. Giochiamo dopo una sosta di tre settimane, e ne abbiamo approfittato per vedere al Radium il film "Piccola stella" con la bimba prodigio Sherley Temple e al Boiardo "L'uomo ombra" con Mirna Loy. Forse abbiamo perso un pò di concentrazione. Giochiamo con un alto grado di emotività. Un grande pubblico gremisce il Mirabello. A pochi minuti dalla fine lo spauracchio del pareggio stava per presentarsi impietoso. Questo dopo che Taddei, il migliore, raccoglieva una palla sfuggita a Corazza e segnava il terzo gol. Al 35' del secondo tempo si era 4 a 1 per noi. Montanari è oggi degno sostituto di Violi. Al 5' un autogol di Vighi su rovesciata porta in vantaggio gli ospiti, al 35' è annullato un gol alla Reggiana, al 38' Aigotti sbaglia un calcio di rigore, poi un altro rigore al 42' permette a Vighi di segnare il gol del pareggio. Palla al centro e gol di Benelli su passaggio di Aigotti, poi espulsione di Dalla Fina. Nella ripresa siamo dieci contro undici e si sente. Dopo tre minuti Montanari segna il terzo gol e Zironi il quarto al 25'. Sembra proprio finita. E invece l'uno due della Portuense ci mette l'ansia. Adesso siamo primi in classifica col Mantova e domenica si va a Carpi.

3 marzo 1935

Carpi-Reggiana: 1-4 (1-1)

Carpi: Gozzi, Balugani, Guandalini; Schiavi, Bergonzini I, Benetti; Morucci, Stefanini, Fiorani, Gavioli, Bergonzini II.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari N; Violi, Vezzani, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Arbitro: Giannantoni di La Spezia.

Gol: Fiorani (C) al 30', Vezzani (R) al 40', Violi (R) al 58', Aigotti (R) al 70', Montanari (R) all'85'.

Note. E sette. Millecinquecento supporter granata sugli spalti. Si tratta del più grande esodo fino ad ora. Il contrasto tra la pochezza delle azioni e il risultato largo oggi c'è tutto. Ma, caro Giber, ti consiglio di accontentarti, soprattutto quando si vince in trasferta per 4 a 1. Al 30' Fiorani al volo, su cross di Bergonzini, porta in vantaggio i carpigiani. La colonia reggiana trema. Al 40' da Aigotti a Vezzani, tiro secco e' gooooooool. Al 13' del secondo tempo corner di Violi, Gozzi tenta la parata, ma la palla carambola in rete. Beffa, ma va bene anche così. Al 25' Aigotti su respinta dell'incerto e stordito Gozzi infila la terza rete e al 40' la quarta rete è di Montanari con un fortissimo tiro. Siamo primi da soli. Torniamo cantando

Violi e Zironi affossano Forlimpopoli, Rimini e Russi e la capolista Reggiana consolida il primato

1934-35

“Suona solo per me, oh violino tzigano”. Vogliamo anche sottilizzare? Ma dai...

10 marzo 1935

Reggiana-Piacenza: 3-0 (0-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari N; Violi, Vezzani, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Piacenza: Barbieri, Loranzi, Modenesi; Gozzi, Puppo, Falconi; Cartoni, Zanasi, Girometta, Tammi, Chiesa.

Arbitro: Bonacci di Firenze.

Gol: Vezzani (R) al 57', Montanari (R) al 62', Violi (R) al 77'.

Note. Il saggio ribasso dei prezzi provoca un afflusso di pubblico superiore al solito, soprattutto nei posti popolari. Ma non sarà, invece, che sono i risultati a far scattare la molla? Presenti tutte le autorità, il prefetto, il segretario federale. Vezzani al 12' del secondo tempo segna il primo gol su corner battuto ad effetto da Violi, che si ricorda di Gozzi e di Carpi. Al 17' Montanari raddoppia con un tiro a mezz'altezza. Poi Violi porta a tre le reti granata e a otto le vittorie consecutive. Un record. Bambina innamorata, domenica ti porto a Parma.

17 marzo 1935

Parma-Reggiana: 2-0 (1-0)

Parma: Policaro, Giretti, Giuberti; Ponticelli, Cavazzuti, Cresci; Cella, Pogliano, Stocchi, Poli, Paini.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari N; Violi, Vezzani, Aigotti, Montanari, Benelli I.

Arbitro: Bertoli di Vicenza.

Gol: Cella (P) su rig. al 7' e al 60'.

Note. Mille. Un po' meno che a Carpi. Le mille teste quadre raggiungono Parma con automezzi pubblici e privati, non col treno di Carpi. E si sistemano nelle gradinate dello stadio. E' il big match del girone. E la Reggiana capolista appare favorita. Deve fare nove, nove vittorie consecutive, il record dei record. E invece... Capita nei derby che il risultato capovolga le previsioni. E oggi c'è un giocatore decisivo, questo Cella, che sulla destra combina il finimondo. La Reggiana è subito desiderosa di portarsi avanti, ma in modo scriteriato. Dice. “Io sono la capolista, saranno gli altri a temermi”. Grave errore di presunzione. Il Parma procede e dopo un fallo di mani di Milo Campari in area Cella al 7' trasforma il rigore. La Reggiana sembra inebetita. Produce poche azioni da gol, nel primo tempo esponendosi ai contropiedi crociati.

Una formazione delle riserve della Reggiana. Da sinistra in piedi: Leoni, Valli, Alinovi, Ergelini, Bertani, Cantarelli, Zucchi, Ferrari. Accosciati: Piccinini, Gino Benelli, Bolognesi, Vezzani.



Poi, dal 10' del secondo tempo, Milo Campari è costretto a uscire per un infortunio e la Reggiana resta in dieci. Il Parma ne approfitta e poco dopo raddoppia con Cella. C'era forse un fallo e la difesa rimane ferma in attesa di un fischio, ma arbitro convalida. Poi Benelli al 22' ha una limpida occasione da gol, ma è Corazza che deve esibirsi in parate prodigiose per evitare il terzo gol. Al 35' anche il Parma resta in dieci dopo l'espulsione di Ponticelli. Siamo convinti che oggi non c'era la vera Reggiana, forse nascosta dietro “Il velo dipinto” di Greta Garbo che proiettano al D'Alberto. A Sant'Ilario smettiamo di piangere...

31 marzo 1935

Reggiana-Forlimpopoli: 5-0 (2-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari S; Magini, Fornaciari, Campari N; Zironi, Montanari, Violi, Aigotti, Benelli I.

Forlimpopoli: Teodorani, Zanasi, Neri; Acquisti, Picci, Benassi; Bertozzi, Liverani, Godoli, Fabbri II, Camporesi.

Arbitro: Gianni di Lucca.

Gol: Violi (R) al 20' e al 28', Zironi (R) al 56', Violi (R) al 65',

Zironi (R) al 68'.

Note. Il dopo Parma è cominciato nel migliore dei modi. Per ottanta minuti di gioco c'è stata in campo una sola squadra. Dimenticato Parma, è tornata la Reggiana dei record. E' la gara di Zironi e Violi che mettono a segno i cinque gol, ma anche di Corazza per i suoi splendidi interventi. Al 20' Violi segna su passaggio di Aigotti, al 28' ancora Violi, dopo un palo, fa centro e raddoppia. Nella ripresa Zironi la mette dentro con un superbo tiro, al 20' da Zironi a Violi e gol, al 23' Violi tira, respinge il portiere, irrompe Zironi e fa cinque. Siamo la capolista, con un punto in più sul Mantova e due sul Parma.

7 aprile 1935

Imolese-Reggiana: 1-1 (1-0)

Imolese: Tassinari, Obici, Casadio; Caroli, Dall'Osso, Fellini; Morini, Costa I, Costa II, Trovabeni, Conti.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari S; Magini, Fornaciari, Campari N; Zironi, Montanari, Violi, Aigotti, Benelli I.

Arbitro: Nocentini di Prato.

1934-35

Foto di gruppo di calciatori granata al Lido Po di Guastalla. Da sinistra in alto: Vighi, Bolognesi, Leoni, Milo Campari, Nellusco Campari. In seconda fila: Lazzaretti e Arturo Benelli. In prima fila: Corazza e Montanari.



Più primi che mai, con Aigotti meno prolifico dell'anno scorso e Violi e Zironi sugli scudi. Vincere le finali...

Gol: Morini (I) al 37', Aigotti (R) all'87'.

Note. Pensiamo di andare alla conquista di Imola come Spencer Tracy va "Alla conquista di Hollivood". E per ottanta minuti la Reggiana gioca nell'area dell'Imolese. Ma solo a pochi minuti dal termine ottiene il pareggio con Aigotti che riprende la respinta del portiere sul calcio di punizione di Fornaciari. Nell'unica azione del primo tempo, al 37', l'Imolese si era portata in vantaggio con l'ala destra Morini. Ci accontentiamo, ma la verità è che oggi non siamo trascendentali. E soprattutto non siamo cinici come al solito. Siamo sempre primi, ma il Parma ci segue a un punto.

14 aprile 1935

Reggiana-Ravenna: 1-1 (1-1)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari N; Zironi, Montanari, Violi, Aigotti, Benelli II.

Ravenna: Borghi, Cerini, Guermann; Baroni, Albertoni, Parisi; Ricci, Nazzarino, Ballerini, Bullini, Taroni.

Arbitro: Calvari di Milano.

Gol: Ballerini (Ra) all'8', Violi (R) su rig. al 23'.

Note. Il Ravenna è la nostra bestia nera. La cattiva giornata e il comportamento dell'arbitro sono la spiegazione. Benelli I è tenuto fuori squadra per punizione. All'8 il Ravenna va in vantaggio con Ballerini per un marchiano errore della nostra difesa. Reazione della Reggiana e al 22' un gol di Violi viene annullato dall'arbitro inspiegabilmente. Fuori combattimento Benelli II, la Reggiana resta praticamente in dieci. Al 17' un altro gol di Aigotti viene annullato dall'arbitro. Al 23' terzo gol di Vighi, su punizione, ma l'arbitro annulla ancora. E decreta un rigore. E finalmente gol di Violi e pareggio. Tutti guardano l'arbitro. E stavolta è gol vero.

21 aprile 1935

Mantova-Reggiana: 2-2 (1-1)

Mantova: Vaini, Maccari, Rubini; Mantovani, Negri, Bonazzi; Barbieri IV, Moretti, Zucchi, Artioli, Cavicchioli.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Magini, Fornaciari, Campari N; Zironi, Montanari, Violi, Aigotti, Benelli I.

Arbitro: Galeati di Bologna.

Gol: Zironi (R) al 10', Moretti (M) su rig. al 22', Artioli (M) al 34', Montanari (R) al 50'.

Note. Milo Campari, dopo dieci minuti, resta fuori con la previsione di rimanere inattivo per tutta la restante parte del

campionato. Il pareggio è meritato, conseguito in inferiorità numerica, con una squadra che punta al vertice. La Reggiana è subito in avanti. Al 10' cavalcata di Benelli e gran tiro, respinta di Vaini, irrompe Zironi e la Reggiana va in vantaggio. Un minuto prima era uscito Milo Campari. Il Mantova sbaglia alcune occasioni da gol davvero puerili. Al 22' rigore per fallo di Vighi e gol di Moretti. Poco dopo lunga cavalcata di Barbieri e un tiro di Cavicchioli, respinta di Corazza e gol di Artioli. Al 5' della ripresa gol di Montanari, su un'incertezza della difesa mantovana. Adesso siamo a tre punti in più di Parma e Portuense. Col Parma che deve però recuperare una partita.

28 aprile 1935

Reggiana-Libertas Rimini: 2-0 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari S; Magini, Fornaciari, Campari N; Aigotti, Montanari, Violi, Vezzani, Benelli I.

Libertas Rimini: Zavoli, Pattarella, Manservigi; Bovoli, Genesini, Balducci; Mietti, Montanari, Bassi, Ballardini, Lazzarini.

Arbitro: Civitaresi di Chieti.

Gol: Violi (R) al 43', Benelli I (R) all'84'.

Note. Un diagonale imprendibile di Violi al 43' del primo tempo apre le danze e un micidiale tiro di Benelli al 39' del secondo tempo le chiude. Siamo adesso ancora più saldamente al vertice del nostro girone. Certo che questo Violi adesso si dimostra davvero un giocatore di categoria superiore. Si parla di un forte interesse del Bologna. Vedremo...

5 maggio 1935

Russi-Reggiana: 1-2 (0-2)

Russi: Pedretti, Conti, Rossi; Mazzotti, Turchetti, Savini; Emiliani, Roversi, Gaddoni, Cottignola, Prada.

Reggiana: Corazza, Vighi, Anceschi; Magini, Fornaciari, Campari N; Zironi, Montanari, Violi, Aigotti, Benelli I.

Arbitro: Benedetti di Padova.

Gol: Zironi (R) al 39', Emiliani (Ru) al 49', Zironi (R) all'84'.

Note. L'inizio è tutto degli arancioni locali. Una favorevole occasione, al 9', del centravanti Gaddoni finisce incredibilmente a lato. Dal 12' la Reggiana è in avanti e costruisce una grande occasione con Zironi su azione personale. Al 39' gol granata: da Nellusco Campari a Benelli, che fugge come Topolino di Walt Disney, poi palla a Violi, e ancora ball a Benelli che tocca a Montanari, cross e di testa entra

Finiamo alla grande il girone infliggendo una pesante cinquina al Cesena e due gol al Forlì

1934-35

Zironi ed è gol. Pareggio dei russesi o russi (ma questi qui dipendono da Stalin?) all'inizio della ripresa, con l'arbitro che concede il gol perchè Corazza para dentro la linea di porta. Poi rete del successo di Zironi, in vena oggi come contro il Forlimpopoli, al 39' del secondo tempo, e due punti, altri due punti, in saccoccia. Gli ultimi sei minuti scorrono sotto la porta di Corazza. Senza esito.

12 maggio 1935

Reggiana-Cesena: 5-1 (2-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Anceschi; Magini, Fornaciari, Campari N; Zironi, Montanari, Violi, Aigotti, Benelli I.

Cesena: Foschi, Balzani, Ghinassi; Pantani II, Benuzzi, Bocchini; Silvestro, Fagioli, Ravasi, Ponzi, Pantani I.

Arbitro: Candida di Venezia.

Gol: Montanari (R) al 22', Violi (R) su rig. al 27', Aigotti (R) al 47', Gnesi (C) al 55', Zironi (R) al 62', Aigotti (R) al 67'.

Note. Sole scottante e buon pubblico. Il portiere Foschi, tra i romagnoli, è l'unico degli ospiti che si sia salvato. Loro fanno proprio una figura mediocre. Noi ne segniamo cinque, con doppietta del redivivo Aigotti (Montanari, Violi e Zironi fanno il resto). Siamo a più quattro da Parma. E addirittura a più sei dal Piacenza. Abbiamo matematicamente le mani sulle finali e anche sul primo posto. Come Mussolini sta mettendo le mani sull'Africa Orientale definendo quello dell'Italia come un ruolo di "civilizzazione".

19 maggio 1935

Molinella-Reggiana: 1-1 (0-0)

Molinella: Bonzi, Genetti, Carletti; Tromba, Delli, Guggi; Grandi, Morara, Gaiani, Ferretti, Bottazzi.

Reggiana: Corazza, Vighi, Anceschi; Magini, Fornaciari, Campari N; Zironi, Vezzani, Violi, Aigotti, Benelli I.

Arbitro: Magrini di Perugia.

Gol: Grandi (M) al 47', Fornaciari (R) al 57'.

Note. Strana condotta della Reggiana nei confronti delle ultime. Così rischiamo di sciupare la prima posizione perché il Parma deve ancora recuperare una partita e adesso segue a due punti di distanza. Bonzi, portiere davvero incredibile, ha parato tutto. Altro che Bonzi in India. Qui di Bonzi ce n'è uno solo, questo omino vestito di nero, con pochi capelli, che a vederlo vien voglia di toccarsi e svolazza di qua e di là come un pippistrello. Questo volatile maledetto ad un dato

Da sinistra in piedi: Vighi, Arturo Benelli, Magini, un inserviente, Ciro Campari, Pierino Montanari. Seduti: Ajos, Milo Campari, Nellusco Campari, Leoni, Socrate Campari, Anceschi.



momento ci fa pure paura. La partita per il resto è tutta in quell'uno-due coi gol di Grandi e di Fornaciari.

26 maggio 1935

Reggiana-Forlì: 2-0 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Anceschi; Magini, Fornaciari, Campari N; Zironi, Vezzani, Violi, Montanari, Benelli I.

Forlì: Canestri, Scaccini, Gramellini; Cogolli, Calanchi, Malaguti; Mercatali, Bentivogli, Marchina, Gardelli, Lazzarini.

Arbitro: Ruminato di Venezia.

Gol: Zironi (R) al 21' e al 76'.

Note. Sì, parliamo pure di Violi e anche di Aigotti (quest'anno parente povero del grande Aigotti dell'annata scorsa). Ma ci dimentichiamo di questo biondo Zironi. E anche oggi è Zironi a vincere la partita. Grande, davvero, il suo gol, quello del raddoppio, al 37' della ripresa. Adesso le finali. Evviva, siamo primi e il Parma ci segue a un punto di distanza.

1934-35 classifica

prima fase

REGGIANA	3	8
PARMA	3	7
LIBERTAS RIMINI	3	1
PIACENZA	3	1
FORLIMPOPOLI	3	1
MANTOVA	3	0
PORTUENSE	2	9
RUSSI	2	3
RAVENNA	2	3
RENATO SERRA CESENA	23	
FORLÌ	2	1
MOLINELLA	1	9
C A R	-	
PI	1	8

La Reggiana è ammessa alle finali per la promozione in serie B, l'Imolese allo spareggio per non retrocedere.

Alla fine superiamo anche il Parma e in finale ci aspettano Siena, Udinese e Sanremese

REGGIANA

Il calciatore granata Orlando Magini (1910-1994).

				PRESENZE	GOL
AIGOTTI	2	2	-	9	
ANCESCHI			4	-	0
BEDOJNI			1	-	0
BENELLI I		2	5	-	4
BENELLI II			4	-	0
CAMPARI CIRO			1	-	0
CAMPARI MILO			1	4	-
CAMPARI NELLUSCO			21	-	0
CAMPARI SOCRATE			5	-	0
CORAZZA		2	6	-	0
ERGELINI			4	-	0
FORNACIARI		2	6	-	3
FRATTINI		1	-	-	0
LEONI			7	-	0
MAGINI		2	5	-	0
MONTANARI PIERINO			21	-	6
VEZZANI		1	1	-	4
VIGHI		2	6	-	1
VIOLI	2	3	-	1	4
ZIRONI	1	9	-	1	0



Andiamo sotto a Siena, battiamo l'Udinese, pari con la Sanremese. Poi cappotto al Siena e pari a Udine

1934-35

FINALI PER LA PROMOZIONE

GIRONE DI ANDATA

9 giugno 1935

Siena-Reggiana: 2-0 (0-0)

Siena: Ancilli, Gherardi, Carbonelli; Chiodi, Finelli, Fellini; Renoldi, Cioni, Fenini, Olenich, Tedeschi.

Reggiana: Corazza, Vighi, Anceschi; Magini, Fornaciari, Campari N; Zironi, Vezzani, Violi, Aigotti, Benelli I.

Arbitro: Scotto di Taranto.

Gol: Fenini (S) al 58', Cioni (S) al 60'.

Note. Campo fornace, così diverso dalle verdi vallate dell'Elisa, che abbiamo attraversato estatici. Arriviamo in questa magnifica città che vive di un palio medioevale in una piazza storica, dove uomini e cavalli sembrano amici e anche consanguinei. Il campo è collocato dentro i giardini e dall'alto si vede il gioco. Oltre a due belle gradinate in cemento ci sono ampi spazi in prato tutt'intorno. Tremiamo al pensiero di fare la solita figura in finale e dobbiamo proprio iniziare contro una squadra fortissima. Tranne Corazza, che scorazza coi pugni in testa agli attaccanti e svolazza tra i legni, tranne Corazza tutti gli altri accusano la fatica del campionato. Noi oggi presentiamo il nuovo trainer Italo Rossi, ex legnanese, loro Bakmann, il tedesco che se lo guardi prendi paura. Il manipolo di tifosi granata presente allo stadio è fatto segno di calda accoglienza da parte del focoso pubblico locale. Gioco pesante dei locali, ai limiti dell'intimidatorio, e rammarico finale di Bakmann che ci chiede anche scusa. Noi sciupiamo due grandi occasioni con Violi e il primo tempo finisce in bianco. Nella ripresa andiamo in tilt per due minuti. Il primo gol è opera di Fenini, il secondo di Cioni, che ci trafiggono senza pietà. Due minuti, due gol. C'è solo da cantare "Quanto sei bella... Siena". La solita storia, queste finali?

20 maggio 1935

Reggiana-Udinese: 2-0 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Anceschi; Magini, Fornaciari, Campari N; Zironi, Vezzani, Violi, Aigotti, Benelli I.

Udinese: Tonello, Bellotto, Piccoli; Dal Pont, Rancilio, Petrozzi; Peresson, Costa, Abatematteo, Chizzo, Busin.

Arbitro: Piovano di Monfalcone.

Gol: Aigotti (R) al 5', Violi (R) su rig. al 63'.

Note. Sole e vento. Il vento del deserto che ci attende laggiù, in Africa orientale e spazza la polvere del Mirabello. Il gol folgore, al 5', con palla raccolta da Zironi e fuga sul fondo, cross millimetrico e al volo gran gol di Violi. Scrive bene Giber: "Il pubblico totalmente in piedi è preso da un vero delirio tanto il do del tenore reggiano è stato magnifico". Poi assalto alla baionetta friulano che sembra quello degli uomini di Alè Selassìe e contropiedi reggiani stile generale Graziani. Nella ripresa tiri di Vezzani, di Violi e di Aigotti, senza esito. Poi, da Aigotti a Violi, tiro e Piccoli la prende di mano. Rigore giusto come le nostre pretese nazionali e gol di Violi. Al 26' Aigotti è costretto ad abbandonare il campo per una violenta scarpata. Rientra dopo cinque minuti tutto tamponato, come un ferito di guerra.

23 giugno 1935

Reggiana-Sanremese: 2-2 (0-1)

Reggiana: Corazza, Vighi, Anceschi; Magini, Fornaciari, Campari C; Zironi, Vezzani, Violi, Aigotti, Benelli I.

Sanremese: Lecci, Riva, Sangalli; Colletti, Marabotti, Leone; Frione, Della Valle, Lorini, Ferrari, Porta

Arbitro: Tagliapietra di Padova.

Gol: Frione (S) al 12' e al 52', Aigotti (R) al 61', Zironi (R) al 65'.

Note. Dovevamo vincere per tenere il passo del Siena. E invece incappiamo in una scialba partita. Si avverte la mancanza di Nellusco Campari, motorino della squadra. Ciro, suo omonimo e non fratello o parente, oggi non lo fa dimenticare. Diciamo anche che i due gol subiti da Corazza, al 12' e al 52', erano chiaramente imparabili. E che solo grazie a un secondo tempo un po' più alla baionetta, riusciamo a pareggiare. I gol di Aigotti e Zironi ci tengono a galla.

GIRONE DI RITORNO

30 giugno 1935

Reggiana-Siena: 5-1 (2-1)

Reggiana: Corazza, Vighi, Anceschi; Magini, Fornaciari, Campari C; Zironi, Vezzani, Violi, Aigotti, Montanari.

Siena: Ancilli, Gherardi, Carbonelli; Chiodi, Finelli, Fellini; Renoldi, Cioni, Fenini, Talamo, Olenich.

Arbitro: Caironi di Milano.

Gol: Aigotti (R) al 3', Zironi (R) al 31', Fenini (S) al 36', Aigotti (R) al 47', Montanari al 58', Fornaciari (R) all'80'.

Note. Mirabello inviolato per tutta la stagione. E Reggiana a un punto dal Siena, primo in classifica, ma con due partite da disputare fuori casa. Oggi è il giorno della verità. E' vero che la Reggiana è superiore al Siena. E' vero che possiamo essere promossi. E' vero che il nostro pubblico è fantastico e oggi riempie come un uovo l'ormai vecchio Mirabello che, ormai è deciso, non verrà ampliato perché il progetto del nuovo stadio civico, da costruire a Ospizio, è già stato approvato. Loro, i senesi, toscanacci irriducibili, sono fallosi e l'arbitro non ha la mano pesante contro Finelli, Carbonelli e Gherardi. Ci viene anche negato un rigore evidentissimo al 63' per una spinta su Aigotti a due passi dal portiere. Ma oggi bisogna festeggiare e andare tutti allo Chalet Diana a ballare con l'orchestra di Mamoli. Segniamo con Aigotti all'inizio, poi al 31' con Zironi, al 36' ci infilza Fenini da venti metri per un banale scherzo del terreno e il Siena accorcia le distanze. Ma riprendiamo la marcia e Aigotti, oggi tornato grande, ritorna ad essere "Piombo" e, su punizione tirata da Violi, scaraventa in rete la palla del 3 a 1 con un tiraccio di rara potenza. Al 31' Zironi, su passaggio di Vezzani, da pochi passi sbaglia un gol fatto e Montanari, invece, non sbaglia e fa quattro. Fornaciari, al 35', su punizione, fa cinque. E noi gridiamo "Evviva la Reggiana". E avanti con l'Udinese.

7 luglio 1935

Udinese-Reggiana: 0-0

Udinese: Tonello, Piccoli, Cossio; Dal Pont, Rancilio, Petrozzi; Peresson, Costa, Abatematteo, Chizzo, Busin.

Reggiana: Ferrari, Vighi, Anceschi; Magini, Fornaciari, Campari N; Vezzani, Violi, Aigotti, Montanari, Zironi.

Arbitro: Gondola di Monfalcone.

Note. Grande prova. Equilibrio, saggezza, lungimiranza. Però il Siena non demorde e adesso è dura. Anche perchè al 72' una rete di Violi viene inspiegabilmente annullata dall'arbitro Godola. Era fuori gioco? Ma vai in gondola Godola che non sei altro. E vacci presto perché tra un po' ti chiamano in Abissinia. Diciamo anche che oggi, se la nostra porta è rimasta inviolata, lo dobbiamo interamente a Pietro Ferrari, laureato a pieni voti portiere di grandi prospettive. Superbo nelle uscite, magnifico e insuperabile in porta. Torniamo con un punto importante e se vinciamo a Sanremo e il Siena perde a Udine (loro non hanno un Ferrari in porta...) siamo pari.

14 luglio 1935

1934-35

classifica

seconda fase

SIENA	8
REGGIANA	8
UDINESE	7
SANREMESE	0

Siena e Reggiana concludono le finali a pari punti e devono disputare uno spareggio per la promozione in serie B.

Alla fine siamo primi, appaiati al Siena. Spareggio. A Pistoia siamo sommersi di gol e restiamo in C

REGGIANA

		PRESENZE	GOL
AIGOTTI	4	-	4
ANCESCHI	6	-	0
BENELLI I	4	-	0
CAMPARI CIRO	2	-	0
CAMPARI NELLUSCO	4	-	0
CORAZZA	4	-	0
FERRARI PIETRO	2	-	0
FORNACIARI	6	-	1
MAGINI	6	-	0
MONTANARI	2	-	0
VEZZANI	6	-	0
VIGHI	6	-	0
VIOLI	6	-	1
ZIRONI	6	-	2

Sanremese-Reggiana: 0-2 (per forfait)

La vittoria dell'Udinese sul Siena rende indispensabile uno spareggio tra Reggiana e Siena.

21 luglio 1935

Siena-Reggiana: 7-0 (3-0)

Siena: Ancilli, Gherardi, Carbonelli; Chiodi, Finelli, Fellini; Renoldi, Cioni, Fenini, Tedeschi, Olenich.

Reggiana: Ferrari, Vighi, Anceschi; Magini, Fornaciari, Campari N; Zironi, Vezzani, Violi, Aigotti, Benelli I.

Arbitro: Ciamberlini di Genova.

Gol: Aut. Vighi (R) al 2', Fenini (S) al 14', Renoldi (S) al 25', Tedeschi (S) al 51', Fenini (S) al 69', Tedeschi (S) al 78', Cioni (S) al 90'.

Note. Si gioca a Pistoia a cento chilometri da Siena e a duecento da Reggio. Bella scelta, scelta obiettiva. Cento e duecento sono la stessa cosa? Non lo dice neppure Starace, che non sa di matematica e forse neppure di sport, ma che è capo di tutto il calcio. La conseguenza è che il pubblico è quasi tutto senese e fa un tifo d'inferno. L'ostilità del pubblico si manifesta già in mattinata quando alcune centinaia di senesi improvvisano un funerale preventivo alla Reggiana per le vie di Pistoia con sbandieratori stile Palio. Noi rispondiamo col caldo incitamento delle poche centinaia di sostenitori granata presenti. In tribuna è seduto anche il nostro ex Giuseppe Marchi, con la sua signora. L'arbitro ne combina di tutti i colori, condizionato dal pubblico. Però diciamolo e diciamocelo, Ignazio, qui non ci sono giustificazioni quando si prendono sette gol. Mettiamoci l'autogol iniziale che ha condizionato il resto della gara, mettiamoci le tre espulsioni, ma è stata una débacle. Nessuno si è salvato. Nemmeno Ferrari, che ha alternato belle uscite a periodi neri ed ha qualche responsabilità nel secondo e nel quarto gol. Danzano Vighi e Anceschi, danzano gli irriconoscibili Magini e Nellusco Campari, danza, ma fuori dal campo, Aigotti, espulso a venti minuti dall'inizio del secondo tempo perché è intervenuto coi pugni a difesa di Magini e Vezzani. Vengono espulsi anche Magini e Nellusco Campari poco dopo. Finiamo in otto e gli ultimi tre gol non contano. Ma che brutto finale di campionato per quel che oggi non è una squadra, ma una isterica compagnia di balletto... Queste rose spinose le porterò sul cuor...